



CLICKARTE.IT

IL BAROCCO ROMANO

Cortona, Baciccio, Pozzo, Rainaldi

Il Seicento moltiplica lo spazio



Cupole, volte, navate

Completate da affreschi
con stucco e legno.

Prospettive ardite

Ampliano e distorcono le
dimensioni reali.

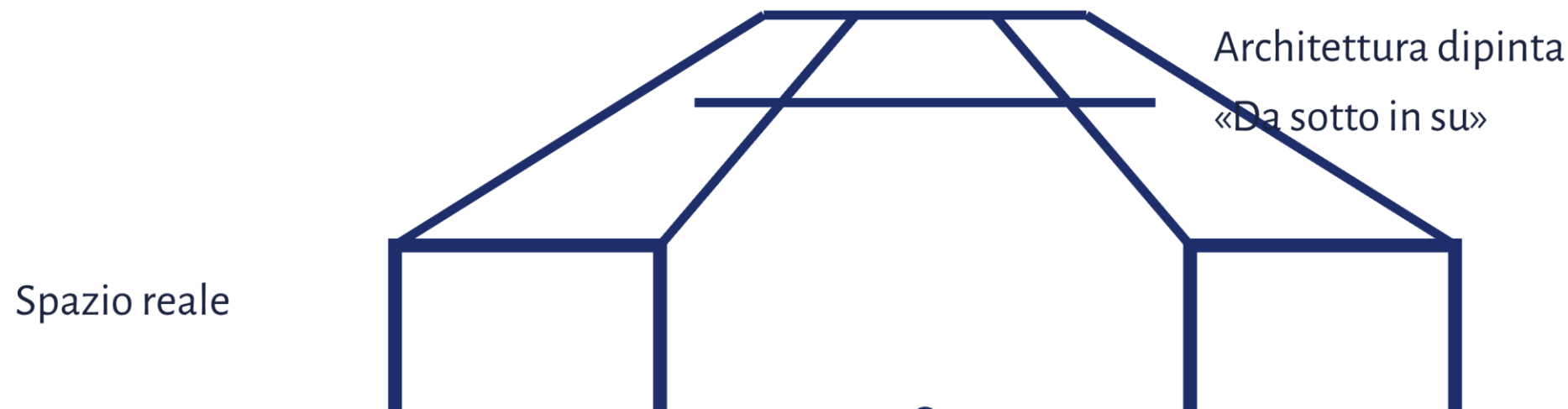
Un progetto unitario

Tutte le arti concorrono
alla sua realizzazione.

La quadratura: architetture dipinte



Pareti, volte e soffitti con architetture illusionistiche in prospettiva: visione spesso «da sotto in su», per ampliare lo spazio reale.

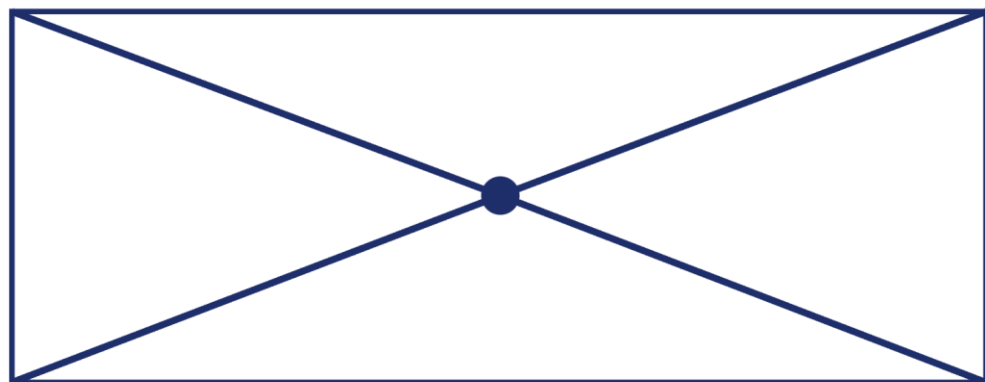


Tradizione antica: Peruzzi, Villa Farnese. Nel Seicento diventa genere autonomo.

Meraviglia governata dalla scienza

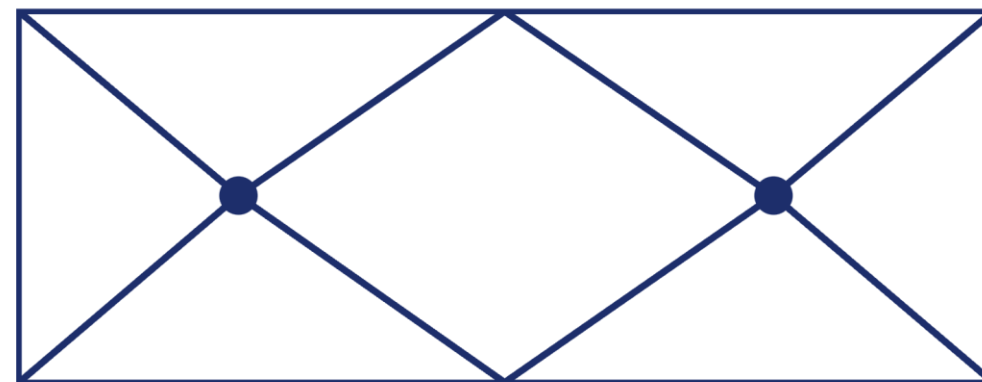


Spettacolo e gioco tra realtà e apparenza, ma regolati da leggi ottiche.



Proiezione centrale

Base: la proiezione centrale, studiata nei trattati.



Più punti di fuga

Più punti di fuga correggono ambienti troppo lunghi o bassi e migliorano la visibilità.



Lanfranco: il cielo di Sant'Andrea della Valle

ROMA · 1625-1627

Assunzione della Vergine

Uno spazio fittizio, con un cielo intensamente illuminato.

Luce, colori sfumati e moto a spirale generano stupore ed elevazione.





Pietro da Cortona, il maestro dell'affresco

Toscano, a Roma dal 1612.

Raffaello, Tiziano, Guercino, Rubens, Lanfranco.

Anche architetto, ma celebre soprattutto come pittore.

Facilità di esecuzione.
Gusto teatrale.
Esuberanza narrativa.

CORTONA RENDE LA PITTURA BAROCCA TEATRALE



Pietro Berrettini

Cortona, 1596 – Roma, 1669

A ROMA DAL 1612

Formazione

Classico, Raffaello, Tiziano, Guercino,
Rubens, Lanfranco.

Gusto teatrale

Facilità di esecuzione e ricchezza di idee: il
pittore di affreschi più affermato di Roma.

PALAZZO BARBERINI

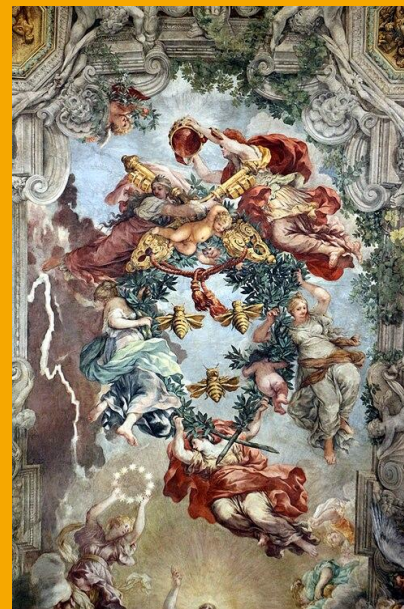
336 MQ

Per celebrare Urbano VIII

INCARICO DEL 1631

Trionfo della Divina Provvidenza. Quadratura in cinque riquadri: cornice a monocromo, telamoni, finti medaglioni in bronzo.

Un solo cielo unifica le scene; le figure debordano la cornice, fondendo spazio reale e finto.





UN'ALLEGORIA SENZA CENTRO FERMO

L'umanità, minacciata da superbia e immoralità, è salvata dalla Divina Provvidenza tramite i Barberini.

Sapienza sulla forza, virtù sul vizio

Provvidenza, Pace, Giustizia, Minerva, stemma con le api.

Summa del Barocco

Movimento, colori intensi, illusionismo: lo spettatore si perde, specchio del disorientamento del Seicento.

CORTONA ARCHITETTO: SANTI LUCA E MARTINA

1635-1664

Attività secondaria alla pittura, ma contributo determinante al linguaggio barocco.

- Anticipa facciata inflessa, dinamismo delle superfici, luce unificatrice.
- Chiesa (1635-1664): croce greca allungata verso il tipo longitudinale, cupola a cassettoni tutta bianca, valori affidati al chiaroscuro.





336 mq

Palazzo Barberini

Trionfo della Divina Provvidenza

Una volta che fonde gli spazi

Incarico del **1631**: celebra i Barberini e papa Urbano VIII.

Cinque riquadri; cornice a monocromo che finge stucco e bronzo.

Le figure debordano dalla cornice: spazio reale e dipinto si fondono.

Un'allegoria da decifrare



Tre api, emblema dei Barberini

Provvidenza

Trionfa su Crono e sulle Parche.

Minerva e Pace

Minerva scaccia i giganti; la Pace siede su un trono di nuvole.

Le tre api

Volano al centro dello stemma.

Sapienza e virtù

Sapienza sulla forza, virtù sul vizio.

Una summa della pittura barocca



Spazio dinamico, colori intensi, illusionismo prospettico.

Lo spettatore non deve capire,
ma restare sopraffatto.

Nessun centro fermo: energia che corre verso l'infinito.

Dietro la scenografia, il disorientamento
dell'uomo del Seicento.



SANTA MARIA DELLA PACE: LA CHIESA DIVENTA SCENA URBANA

1656-1657

Rinnovamento di una chiesa quattrocentesca e sistemazione della piazza.



Abbattute alcune case: uno slargo e via della Pace come “invito” alla piazzetta.

Protiro curvo, ali concave; pianta ovale con dieci cappelle.



SANTA MARIA IN VIA LATA: BAROCCA ANCHE SENZA CURVE

1658-1660

Facciata tutta rettilinea, ricavata dall'architettura romana imperiale del I secolo d.C.

Due ordini separati da una cornice, doppio loggiato e atrio aperto.

Masse e vuoto
Oscurità e luce

Il contrasto la rende barocca.



BACICCIO: IL TRIONFO DEL NOME DI GESÙ

Giovan Battista Gaulli
Genova, 1639 – Roma, 1709



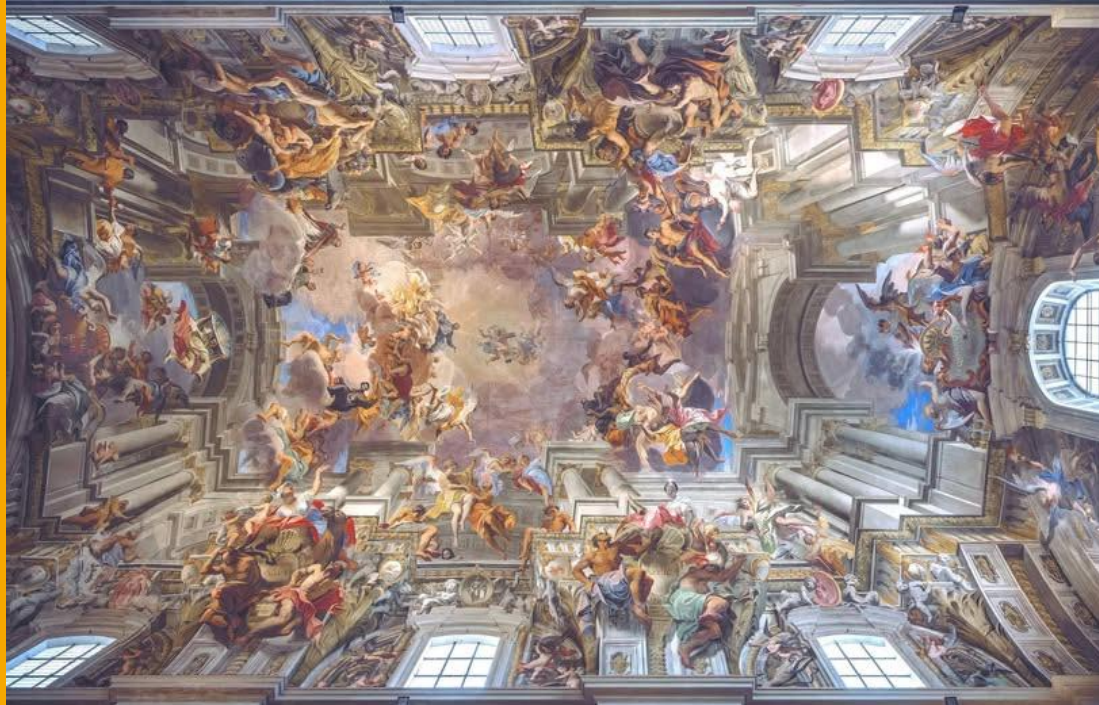
Influenzato da Bernini e dal “bel composto”.

GESÙ · 1676-1679

Propaganda gesuitica: figure in stucco escono dalla cornice dorata.

Punto di vista sotto il monogramma luminoso, vicino all'ingresso: il miracolo colpisce subito.





POZZO: LA GLORIA DI SANT'IGNAZIO

Andrea Pozzo

Trento, 1642 – Vienna, 1709

1691-1694

Architetture dipinte in forte scorcio continuano quelle reali.

Un solo punto di vista

Un disco di marmo sul pavimento lo indica; quattro raggi di luce illuminano i quattro continenti.

RAINALDI: UNA SINTESI AUTONOMA E GRANDIOSA

Carlo Rainaldi (Roma, 1611-1691), tra tardo Cinquecento e Barocco.

SANTA MARIA IN CAMPITELLI · 1667

Ambienti che si restringono

Presbiterio circolare

Facciata fortemente chiaroscurata. Anche Sant'Agnese in Agone, Sant'Andrea della Valle, Palazzo Borghese.





PIAZZA DEL POPOLO: DUE CHIESE GEMELLE MA DIVERSE

Voluta da Alessandro VII: ingresso a Roma dalla Flaminia. Tre assi, Babuino, Corso, Ripetta, a 25 gradi; obelisco come punto di fuga.

Santa Maria in Montesanto

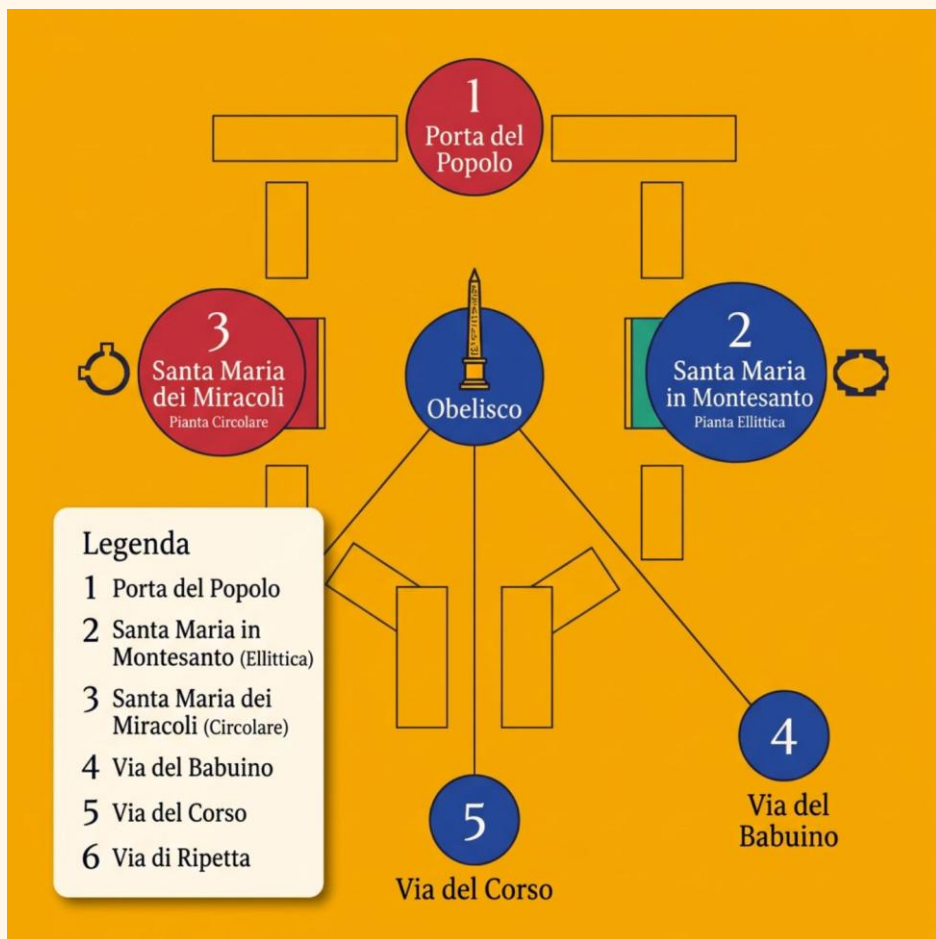
Pianta ellittica

Santa Maria dei Miracoli

Pianta circolare

Facciate allineate: dal basso la differenza non si nota. Simmetria salva e movimento in profondità.

PIAZZA DEL POPOLO IERI E OGGI



1748

La veduta di Piranesi mostra la piazza di fine Seicento.

1816

Giuseppe Valadier trasforma la piazza.